

Volo a vela, test ideale per lenti ad alta tecnologia



La Barberini ha scelto uno dei piloti di punta nello scenario mondiale del volo a vela, Riccardo Briadori, proprio per provare in un ambiente estremo il risultato delle proprie ricerche. Le gare sono corse tra piloni distanti centinaia di chilometri, ed il pilota deve scegliere le rotte energetiche (termiche) che lo porteranno il più velocemente possibile a completare il percorso. Bisogna poter vedere attraverso la caligine, il vapore circostante, le masse d'aria e di nubi che si muovono, segnali impercettibili di addensamenti di vapore, sfumature di tonalità nel grigio delle nuvole, per giudicare da lontano se le termiche necessarie al volo sono in formazione. Il cielo per il pilota è una mappa da decifrare, dove i segnali sono impercettibili. Non esiste uno sport dove la visione a grandi distanze e la nitidezza dei colori è così importante come in questo. Ma non è tutto: la scena

osservata presenta una serie di disturbi, il più fastidioso dei quali è la "caligine" nell'aria, pulviscolo misto a smog e vapore d'acqua che a grandi distanze appiattisce tutti i colori ed uniforma lo scenario fino a far sparire l'orizzonte. È importantissimo riuscire a vedere attraverso questa barriera naturale. Un altro disturbo è rappresentato dai riflessi, prodotti dalle nubi, dai ghiacciai... ma anche tutto l'aliante, lucido e bianco per ragioni tecniche, sotto certe angolazioni abbaglia il pilota. La capottina in plexiglass, nonostante la sua trasparenza, riflette come uno specchio l'interno dell'abitacolo, e la luce del sole si

riflette anche nelle mille goccioline di vapore disperse nell'atmosfera, creando una diffusa riflessione che sotto certi angoli è quasi del tutto polarizzata, appiattendolo i contrasti. Pochi altri sport, infine, costringono gli atleti ad una permanenza in alta quota per molte ore, senza possibilità di riparo dal sole. In queste condizioni estreme diventa indispensabile avere una completa protezione degli occhi dalla radiazione UV e IR. Ecco perché nel volo a vela l'occhiale da sole non è un semplice accessorio del pilota, ma un vero "strumento" di bordo. I piloti lo scelgono con cura e sanno riconoscere immediatamente caratteristiche ottiche superiori. Ad esempio la lente Plz 1.8 in questo campo non è apprezzata solo per la leggerezza che ne ha decretato il successo, ma soprattutto per il ridotto spessore, che in un ambiente così estremo significa anche minore disturbo per la vista, minori distorsioni, più nitidezza. Questa lente rivoluzionaria è nata appena due anni fa nel 2004, ed è stata adottata da Luxottica Group Revo, Persol, Ray-Ban e dall'americana Maui Jim. Per informazioni www.barberini.pe.it



24

polarismotor

SKIN
... la tua seconda pelle!

Fraz. Valdichiascio
06024 Gubbio (PG)
Tel. +39 075 9227001
Fax +39 075 9227107
polaris@polarismotor.it

• Motorizzato Rotax 503 & 582 in tutte le loro versioni • Eliche, accessori, strumenti e colori a scelta
• Carenato e non • Paracaduti Sibron & Paralife installati nella più corretta maniera
• Ali doppia superficie: Gryps 14 & 16 mq (scuola-gran turismo-prima ala)
• Monosuperficie: Ares 19,5 mq (scuola - traino VL - decolli extra corti)
• Predisposto per tutte le ali in commercio

www.polarismotor.it

Un pilota di idro "Uomo di Mare"

È stato assegnato per la prima volta ad un pilota VDS, Gustavo Saurin, il prestigioso riconoscimento "Uomo di Mare", istituito dall'Associazione "L'uomo e il mare" di Gallipoli, a seguito del riuscito Giro d'Italia in idrovolante (compiuto in coppia con Alberto Sironi) il cui report avete letto su AS, e per aver istituito, in collaborazione con l'Aero Club Capo Leuca, una scuola permanente di volo idro a Santa Maria di Leuca.

Gustavo Saurin ed Alberto Sironi a bordo del Seamax con il quale hanno portato a termine il giro d'Italia idro

